

## UN CORSO PER ISTRUTTORI, IL CONI, IL CIA E ... MONTEBELLUNA!

Siamo abituati a scrivere su tornei e prestazioni. Nei siti e sui social quasi tutti gli articoli sono centrati su un'arida elencazione di classifiche. Pertanto, un articolo che trae spunto da un corso per Istruttori (Cosenza 7-9 dicembre 2017) potrà sembrare poco interessante e fuori moda. Eppure, il filo rosso che ha unito gli eventi citati nel titolo di apertura ha reso interessante il Corso, al di là dei suoi contenuti nozionistici, diventando sorprendentemente formativo più delle stesse attese degli organizzatori.



In un'unica sala sono stati sostanzialmente concentrati 34 aspiranti istruttori, alcuni dei quali già istruttori di "vecchia generazione" (presenti in ragione di una "sanatoria SNAQ") e giocatori che per la prima volta si avvicinavano a concetti pedagogici e formativi grazie ai quali, alla fine del corso, potersi diplomare con il titolo di Istruttore.



Agli organizzatori (tutor) va dato il merito di aver impostato il corso in maniera interattiva (più di tutti Marcello Perrone), cosicché si è assistito a veri e propri dibattiti, alcuni dei quali infiammati, come ad esempio, quelli relativi al CONI.

L'avvicinamento a tappe forzate della Federazione Scacchistica Italiana ai parametri ed alle piattaforme del CONI è certamente da approvare, ma sono emerse alcune lamentele e preoccupazioni. Alcune riguardavano l'aspetto burocratico (bisognerà, quest'anno, rifare la trafila burocratica per l'iscrizione delle Società al Registro del CONI), ma forte è emersa la preoccupazione, da parte di molti candidati Istruttori, di mantenere vive le peculiarità della nostra disciplina rispetto le altre. Ad esempio: i nostri tornei possono avere la caratteristica di essere "Open" e non tener conto di divisioni discriminatorie con categorie femminili, maschili o anagrafiche per età o, altro esempio: riguardare competizioni, in ambito scolastico, di tornei giovanili che interessano anche scuole di primo grado.

A dir il vero, qualche difesa sul sistema organizzativo "classistico" è arrivato proprio da parte di qualche aspirante istruttore sostenuto dalla convinzione della differenza, a livello agonistico, tra uomini e donne. Contemporaneamente, qualche altro dubbio si è palesato, soprattutto tra i vecchi Istruttori, sui test selettivi d'ingresso al corso, giudicati a questo punto, troppo permissivi...(e troppo basati, forse, sulla conoscenza tecnica che sull'attitudine all'insegnamento).



Altro punto fortemente dibattuto è stato quello sulla classificazione dei livelli di Istruttore avente come requisito minimo d'ingresso la categoria agonistica del giocatore, secondo il quale, per esempio, per essere riconosciuto al livello di Istruttore Nazionale devi avere conseguito la categoria di 1 Nazionale, meglio ancora quella di CM. Strano a dirsi, perché proprio su questo argomento le altre discipline sportive mostrano avere molta più flessibilità annoverando tra gli allenatori di successo, atleti che da giocatori hanno conseguito prestazioni agonistiche non rilevanti. Ed è su questo punto che è arrivata, dal pubblico, la domanda auto definita "politicamente scorretta": proprio nel momento in cui emerge come punta di un iceberg un fenomeno largamente diffuso di compravendita di partite (lo scandalo di Montebelluna) se non sarebbe il caso, forse, di disincentivare l'interesse ad una corsa referenziale di titoli agonistici. L'auspicio, insito all'interno della domanda, nasce sì spontaneo, ma rientrava, certamente, in un'atmosfera di battute sarcastiche che ha permeato la tre giorni formativa.



L'avvicinamento al CONI certamente ha fatto sì da far prevalere nel corso, un maggior numero di lezioni sul doping psicofisico senza alcun accenno, invece, su quello informatico che caratterizza, più dell'altro la nostra disciplina.



A tal proposito, comunque, è stato interessante scoprire che su questo punto, il doping, insiste un clima di estrema rigidità ed inflessibilità ed arrivi ad una conclusione: se per forza vuoi vincere non lo fare drogandoti (ci rimetti pure la salute!), ma fallo corrompendo i giocatori e comprandoti le partite ...se scoperto, rischierai di meno ed è più difficile da provare!!

Ritornando sull'argomento doping si è notato poi, che il perno della sua solidità sta tutto nella certezza della prova basata sulla positività al test, accertata la quale, si prescinde dalla consapevolezza o meno del giocatore ed addirittura se lo stesso sia stato "incastrato" da altri. Il giocatore è, comunque, responsabile del suo stile di vita che deve riguardare anche il controllo, logistico ed alimentare, di bevande, cibo e/o farmaci offerti da altri. In contrasto con questa logica appare, quindi, l'imposizione FIDE di costringere i giocatori nelle competizione Internazionali (vedi Campionati Mondiali) a non poter scegliere (e quindi controllare) alberghi ed alimentazione ... costringendo a soggiornare tutti in un'unica struttura.

Infine, un capitolo interessante è stato aperto sull'aspetto del doping inteso come alterazione dell'equilibrio psichico a seguito dell'adozione di metodologie e procedure legate al condizionamento mentale...pertanto, chi è appassionato di cabale, tarocchi, cappucci e candele deve rassegnarsi!

Durante il lavoro della giornata del sabato il Presidente del FSI, Pagnoncelli, è intervenuto, portando i suoi saluti. Il Presidente è apparso un po' provato, forse, a causa della vicenda Montebelluna al quale evento è stato attribuito, dal pubblico, il senso dell'ultima sua frase di chiusura del suo discorso. Frase che riassumiamo in: meglio un'onorevole ed onesta sconfitta piuttosto che un'illecita vittoria. A tal riguardo, ci si aspetta comunque, un maggior dibattito e da parte delle autorità, un'azione più incisiva, tesa a salvaguardare i valori etici e morali della nostra disciplina.



Infine, è stato doveroso per chi partecipava al corso, rubare un po' di tempo (non era prevista alcuna "finestra" per far ciò) per visitare la finale del Campionato Nazionale Italiano Assoluto, Femminile e Giovanile (Under 20), che si stava disputando a pochi chilometri di distanza. Il C.I.A. si è svolto in una bella sala di un hotel, con un'organizzazione molto cortese (è stato permesso l'uso della macchina fotografica), ma comunque attenta agli spostamenti del pubblico tra le scacchiere.

Molto viva però, era la tensione tra i giocatori e forse, non solo legata ai motivi di gioco. Per la cronaca il Campionato è stato vinto da Luca Moroni (Assoluto), Olga Zimina (Femminile) e Lorenzo Lodici (giovanile Under 20) ai quali lo scrivente avrebbe voluto stringere la mano ed anche in questo caso ... più per Montebelluna che per la vittoria del Campionato!!

Daniele Leonardi



*N.b.: Luca Moroni ed Olga Zimina sono stati tra i giocatori firmatari di una lettera aperta di denuncia e di deplorazione di fatti e comportamenti simili a quelli oggetto della vicenda Montebelluna. Nello specifico i firmati sono stati: Marina Brunello, Sabino Brunello, Alberto David, Danyyil Dvirnyy, Michele Godena, Luca Moroni, Francesco Rambaldi, Alex Rombaldoni, Daniele Vocaturo ed Olga Zimina*

